



RICUPERATI, IL BILANCIO

## «Fra guerre e caro energia»

«Lascio un'associazione solida, consapevole e coraggiosa». Lo dice la presidente di Confindustria **Giovanna Ricuperati**, che giovedì passerà il testimone a Matteo Zanetti dopo quattro anni non certo facili, fra guerre e caro energia. «Agnelli in Fiera? Abbiamo ritenuto che fosse la soluzione giusta». a pagina 7

# IL BILANCIO

Da giovedì la presidente di Confindustria lascia il timone a Zanetti  
Le guerre e il caro energia. «Lavoro e integrazione, la partita della casa»

# Ricuperati, quattro anni fra una tempesta e l'altra «Agnelli non una rivincita, ma la soluzione giusta»

di **Donatella Tiraboschi**

Dice che, della carica, le mancherà «non essere più dentro le cose». Giovedì sulla poltrona presidenziale di Confindustria si siederà Matteo Zanetti, al quale «lascio un'associazione solida, consapevole e coraggiosa». Aggettivi che, a ben guardare, potrebbero attagliarsi anche a lei, che l'ha guidata in quattro anni irripetibili (nel senso più autentico, il mandato non si può ripetere). **Giovanna Ricuperati** resta fedele fino all'ulti-

mo giorno al suo stile, fatto di tailleur scuri e rigorosi, ingentiliti da qualche spilla di foggia thatcheriana, capelli mai troppo mossi e parole ancora meno (mosse).

Viene da chiedersi se, prima donna bergamasca a capo della corazzata degli industriali con una territoriale che conta 1.405 imprese associate e quasi 100 mila dipendenti, seconda in Lombardia solo ad Assolombarda, sesta in Italia (dietro le grandi unioni territoriali) e capace di cubare 9 miliardi di euro tra impatti diretti ed indiretti, si sia scoper-

ta più solida, consapevole. Senz'altro più coraggiosa. E lo si capisce quando, per inquadrare senza affliti nostalgici gli highlight del suo mandato, parla di Confindustria come di un «faro per le imprese, che resta acceso anche durante le tempeste». Che alla comandante Ricuperati non sono mancate, né in mare aperto né sulle rive del Serio e del Brembo o in largo Belotti, per rendere l'idea.

«Ho cominciato con la crisi del governo Draghi e finisco con lo stretto di Hormuz e in mezzo ci sono state le guer-



re». Anche quella per la governance della Camera di Commercio: «Non avevamo le stesse frecce al nostro arco, abbiamo fatto quello che si poteva», afferma sibilina. Scusi, in che senso? «È una affermazione da prendere così». È andata male in Camera, ma, a fronte di sorprendenti alleanze trasversali, benissimo in Fiera: «Non la chiamerei una rivincita, abbiamo ritenuto che fosse la soluzione giusta». Dunque, non esattamente un quadriennio pacifico, dove il minimo comun denominatore che lo ha attraversato è rappresentato dal «costo dell'energia, per la cui soluzione a medio termine non vediamo alternative al ritorno al nucleare. E da una complessità burocratica che dovrebbe tradursi in regole più semplici. Il governo in questo è d'accordo, ma poi bisogna passare ai fatti».

Già, i fatti. Mettendo in conto, come sosteneva Seneca, che «nessun vento è favorevole al marinaio che non sa dove andare», Ricuperati spiega le tre rotte, seguite nel tuttora procelloso mare industriale bergamasco: «La manifattura sta vivendo un momento difficile, ma le nostre aziende sanno tenere la barra dritta — assicura —. Sono eccezionali e con un modello di business flessibile». Cardinali del sistema sono state e restano le «persone al centro con il corollario di competenze da implementare nel flusso con-

tinuo tra il mondo della scuola, gli Its e le migliaia di giovani». I lavoratori di domani. Con un gap previsto di 40 mila maestranze al 2050 il progetto che ha portato dall'Africa a Bergamo 80 ragazzi (oggi in stage nelle aziende) ha l'idea di essere una goccia nel mare: «È l'inizio di un percorso che cambia l'approccio al problema in cui si innesta la logica della casa. Abbiamo sempre detto che non vogliamo lavoratori, ma persone che si integrino nelle nostre comunità. L'integrazione parte dalla formazione e quella della casa, con un piano ad hoc su cui abbiamo iniziato a lavorare anche per questo comparto, potrebbe essere una partita che Confindustria nazionale può giocare attorno al tema dell'accoglienza. L'idea è quella di innescare un processo virtuoso tra imprese, territori e proprietari di case, ma al momento si è preferito aspettare ad impegnarci in modo importante nella partita immobiliare. Lo definirei un progetto fortemente anticipatorio».

Industriali non ci si inventa, ma quando lo si diventa è una responsabilità oltre che produttiva, anche sociale. Per questo l'altro driver del quadriennio di Ricuperati si è innestato nell'attivazione di servizi a supporto della fluidità della governance di aziende, un'ottantina quelle contate fino ad oggi, alla ricerca del mi-

glior assetto presente e futuro. Infine, l'innovazione che fa rima con la futura Fondazione partecipata oltre che da Confindustria, anche da Km Rosso e UniBg: «Una regia unica, aperta a soggetti pubblici e privati, per il trasferimento tecnologico, i laboratori e la formazione».

La prossima settimana Confindustria ed altri sei attori territoriali dovrebbero riuscire a presentare in Regione la «Zis della Meccatronica», un modello di valorizzazione del comparto che rappresenta la stella polare della produttività bergamasca, in un'ottica di filiera che comprende il segmento dell'aerospazio e della difesa («un mercato su cui si sono affacciate aziende rimaste orfane dell'automotive»), dell'elettrico e del medicale. Magari da valorizzare anche con fiere verticali, come Ivs. Si guarda avanti, anche se Brescia è un po' più indietro nel ranking (1.300 aziende associate e 69 mila dipendenti) e un po' più lontana dalla confidenzialità maturata con l'ex presidente Franco Gussalli Beretta: «Non siamo stati in grado di produrre un progetto unitario, ma abbiamo avviato un dialogo su tanti temi». Lo continuerà Matteo Zanetti, a cui la presidente augura di «portare il territorio sempre più in alto. Non smettiamo di pensare in grande». Il timone, da giovedì, sarà suo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifattura sta vivendo una fase difficile, ma le nostre aziende sanno tenere la barra dritta. Sono eccezionali e con un modello di business flessibile

**Giovanna Ricuperati**



**Sinergie**

Giovanna Ricuperati è stata la prima donna bergamasca a guidare Confindustria; sopra, con il suo omologo bresciano, Franco Gussalli Beretta



## La scheda



● Matteo Zanetti (foto), 61 anni, è vicepresidente e ad della Zanetti Spa

● Nominato presidente il 13 aprile, guiderà Confindustria fino al 2030

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238-IT0370